

Mercato, centrosinistra diviso

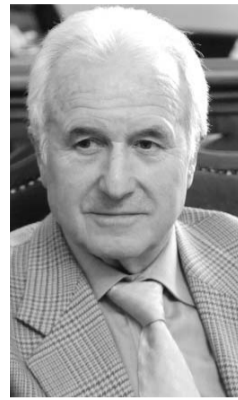
*La mozione di Mazza (misto) passa 19 a 16: «Banchi uniti e in centro»
Il Pd e il sindaco insorgono: «Vittoria di Pirro, non avete rispettato i patti»*

Il mercato bisettimanale resti unito e in centro storico, segnatamente nell'asse storico compreso tra piazza Duomo, piazza Cavalli e piazza Sant'Antonino. Al secondo tentativo la maggioranza di centrosinistra non può sfuggire all'esito del voto ed eccola spaccarsi sulla mozione di Carlo Mazza (misto) approvata ieri dall'aula con 19 voti favorevoli e 16 contrari. A "sposare" i principi cari al capogruppo del misto e al Pdl (che ha poi deciso di ritirare le due mozioni-fotocopia di Lucia Girometta e Sandro Ballerini), sono stati anche l'Udc, Pc Libera, PcComune e i consiglieri di maggioranza della lista Civica Edo Piazza, Lucia Rocchi e Roberto Colla. Non solo: nel centrosinistra si è sfilato anche il presidente del Consiglio comunale Ernesto Carini (Pd) che ha votato a favore, alimentando così l'indiscrezione (peraltro mai confermata dall'interessato) di un imminente passaggio nei ranghi del gruppo Misto.

«E' la vittoria di Pirro» ha tuonato la maggioranza, adducendo con



Il Consiglio comunale e, a destra, Carlo Mazza (foto Del Papa)



Christian Fiazza come motivazione del voto contrario non tanto il merito, quanto il fatto di aver perso l'occasione - per colpa della minoranza che non avrebbe rispettato certi impegni (discussione e ritiro di tutte le mozioni) - per elaborare una proposta condivisa su un tema così importante.

Nel corso della seduta non sono mancati i momenti di tensione tra i

due poli, specialmente quando ha preso la parola Roberto Reggi A fronte del voto contrario il sindaco ha voluto chiarire la sua posizione soprattutto dopo che nei giorni scorsi aveva aderito convintamente su Facebook al gruppo pro mercato in centro.

«La nostra priorità è, e rimane, quella di tenere il mercato integro, in sicurezza e in centro storico - ha

detto Reggi - tanto è vero che abbiamo già operato in tal senso e continueremo a farlo sperimentando soluzioni diverse per arrivare a quella migliore». Ha giustificato il voto contrario con i metodi sostanzialmente strumentali e forzati voluti dal centrodestra per arrivare al voto e piazzare un'etichetta politica su di esso. Ed ha infine scatenato le vibranti proteste dell'opposizione (e di Mazza in particolare), quando ha detto: «Voi fate chiacchiere, noi azioni».

Di un accordo per non votare, ma per discutere poi più approfonditamente in commissione ha parlato anche il capogruppo del Pd Pierangelo Romers: «Non si doveva votare alcuna mozione, perché vanno nella direzione di limitare le scelte dell'amministrazione». E' stato però Gianni D'Amo (PcComune) a "bacchettare" il sindaco da una parte («non condivido l'idea della chiacchiera») e a ricordare che non esisteva nessun accordo sul voto dall'altra.

Marcello Pollastri
m.pollastri@cronaca.it

Palazzo Mercanti

Palazzo Uffici, firmata consegna del cantiere

«Operativi a tutti gli effetti». Ieri mattina, nell'ufficio Grandi Opere del Comune di Piacenza, il consorzio Mythos e il Comune hanno firmato gli atti relativi alla consegna del cantiere all'ex Unicem per la costruzione di Palazzo Uffici. Per il consorzio stabile erano presenti all'atto l'architetto piacentino Patrizio Losi e l'ingegnere Marco Vitali, rispettivamente consulente e referente del consorzio, mentre per il Comune il dirigente Taziano Giannessi. Ora il consorzio avrà a disposizione 9 giorni di tempo per redigere la progettazione definitiva.

Ballerini (Pdl)

«Che fine ha fatto l'Ulivo di piazza Sant'Antonino?»

Che fine ha fatto l'ulivo di piazza Sant'Antonino? Lo chiede Sandro Ballerini (Pdl) con una mozione urgente rivolta al sindaco e alla giunta. Una domanda che non nasce per sole ragioni ecologiste, ma anche per il valore economico della pianta secolare. «Era costata 3500 euro nel 2006, sollevando non poche polemiche anche per la sua innaturale collocazione - scrive Ballerini - ora viene dichiarata incompatibile con il restyling della piazza». «Se la pianta è ancora viva - prosegue il consigliere - quale sarà la sua futura collocazione?» (cb)

Mazza (misto)

«Bagni pubblici aperti anche nei festivi»

Estendere l'apertura del servizio di bagni pubblici di piazza Cavalli anche nei giorni festivi e al sabato pomeriggio. E' la richiesta che arriva dal consigliere Carlo Mazza (Misto) presentata ieri per mezzo di una mozione urgente. «Piacenza è una città d'arte e piazza Cavalli rappresenta il fulcro centrale degli itinerari turistici della nostra città - sostiene il consigliere - per aumentare il flusso turistico e vivacizzare il nostro centro storico è necessario offrire servizi di accoglienza in grado di soddisfare le esigenze minimali di chi arriva in piazza». Mazza chiede quindi a sindaco e giunta di «prevedere con urgenza l'apertura dei bagni pubblici» sull'intera settimana. «Si consideri - conclude - che siamo nel periodo turistico più favorevole». (cb)

Tariffa rifiuti, scontro Reggi-Polledri

Passa la risoluzione: «Bilanci dei Comuni in ginocchio». Il leghista: «Allarme ingiustificato»

Confronto Civica-Pd

«Staffetta», minaccia dimissioni rientrata

Dopo la "staffetta" mancata e lo sgarbo del presidente Ernesto Carini, i Civici erano seriamente intenzionati a dimettersi dai loro incarichi, Guglielmo Zucconi dalla presidenza della commissione 3 e Lucia Rocchi dalla vicepresidenza del Consiglio. E ieri, nel corso di una riunione di maggioranza, gli stessi lo hanno ribadito forte e chiaro anche in faccia al sindaco Roberto Reggi prima che, alla fine, tutto rientrasse. Quando ancora erano decisi, i Civici avevano chiesto che, come segnale nei confronti di Carini, si dimettessero anche i consiglieri del Pd presidenti di commissione (Stefano Perrucci, Giorgio Cisini e Benedetto Ricciardi). Ma a quel punto Reggi è intervenuto. «Sarebbe sciocco, a questo punto del mandato, paralizzare l'attività istituzionale del Comune». Perdipiù, hanno pensato in molti, in un periodo in cui tra Pd e Civica regna l'agognata distensione. Ma Reggi ha invitato tutti alla calma anche in considerazione di un altro fatto, più a lungo termine. «E' inutile perdersi in queste diatribe - avrebbe detto - Ora occorre concentrarci il più possibile sull'attività amministrativa in vista della fine del mandato». Questo, perché da sabato scorso (se mai qualcuno non lo avesse ancora capito), «il centrodestra ha chiaramente iniziato la campagna elettorale per le Comunali 2012».

(mapo)

E' scontro maggioranza-opposizione sulla risoluzione presentata dal sindaco in tema di Tariffa di igiene ambientale dopo la sentenza della Corte costituzionale che l'ha equiparata ad una tassa. Il documento, approvato con i voti della maggioranza (con l'astensione dell'Udc e di PcComune), chiede ai parlamentari piacentini di sostenere la proposta dell'Anci Emilia Romagna tesa a mantenere la natura di tariffa della Tia (tariffa di igiene ambientale); al Governo di recepire le proposte di emendamento per scongiurare che sui Comuni e sullo Stato «si riversi un corposo e costoso contenzioso con i cittadini e le imprese in materia di Iva e che anche per questa via si introducano ulteriori criticità nei bilanci già molto precari e sofferenti dei Comuni»; e sempre al Governo «di prorogare al 31 maggio il termine per l'approvazione del bilancio di previsione 2010» auspicando interventi normativi nella direzione richiesta.

Il dibattito ha fatto registrare scintille - e non è certo la prima volta - tra il sindaco Reggi e il parlamentare leghista Massimo Polledri. Con il primo a spiegare all'aula «gli effetti disastrosi per i bilanci del Comune qualora non si intervenga». «Avendo ora la Tia natura di tassa i Comuni saranno costretti a conteggiare nei bilanci i 15 milioni di euro derivanti dal servizio



che verranno poi riversati al gestore (Enia) determinando però lo sfioramento del Patto di Stabilità» ha detto Reggi spiegando che le conseguenze spiacevoli si ripercuoteranno sulle bollette dei cittadini e dei commercianti. Mentre il secondo, poi seguito da alcuni consiglieri del Pdl come Luigi Salice e Marco Tassi, ha provato a rincuorarlo rigettando l'idea di «un'emergenza bilancio» parlando di «allarmismo ingiustificato». «Questa mo-

difica non comporterà costi aggiuntivi per i cittadini - ha sentenziato Polledri - il costo del servizio non cambia». Inoltre, ha aggiunto il deputato, «per il 2012 il Governo ha accantonato 20 milioni di euro per discutere del percorso di restituzione». Altri consiglieri, come Filiberto Putzu (Pdl), hanno invece attaccato l'amministrazione sul fronte del prelievo fiscale. «In questi anni avete aumentato le tasse (acqua, rette, tariffa rifiuti, Ici), ed ora vi lamentate».

OK AL PATTO DEI SINDACI

Via libera all'unanimità del Consiglio comunale, invece, al patto europeo che permette di anticipare una serie di comportamenti da parte del Comune in tema ambientale. «Tra i principali impegni - ha affermato l'assessore all'Ambiente Pierangelo Carbone ieri in Consiglio - c'è la produzione di un piano d'azione locale per il taglio dell'anidride carbonica».

(mapo)

Porfido e ciotoli, ok della commissione Qualità alla nuova Piazza Sant'Antonino

«Una soluzione interessante e rispettosa delle indicazioni che avevamo fornito». Così l'architetto Paolo Dallanoce, presidente della Commissione per la qualità architettonica e paesaggio, ha commentato il progetto preliminare di piazza Sant'Antonino approvato ieri mattina dalla Commissione e poi illustrato dal sindaco Reggi e dal dirigente Taziano Giannessi (Unità Grandi Opere) ai consiglieri comunali di maggioranza. Una via libera unanime soprattutto per quanto concerne le superfici che interesseranno la pavimentazione. Secondo i commissari nel progetto redatto dagli uffici comunali in seguito alla bocciatura della prima versione, «sono ben tarati i parametri architetto-

nici che tengono conto del rispetto dei materiali, della storia e dell'uso della piazza».

I materiali adoperati saranno appunto il porfido grigio e i ciotoli, questi ultimi sistemati in modo adeguato per non creare problemi alla mobilità. La nuova piazza Sant'Antonino dovrà infatti mantenere la natura di piazza di passaggio, proprio come oggi, sostenendo talvolta anche traffico pesante. Nel progetto sono stati anche abbozzati ragionamenti per quanto riguarda gli arredi e l'illuminazione anche se le indicazioni non sono ancora definitive. Ora occorrerà attendere il pronunciamento definitivo della Soprintendenza.

(mp)



A sinistra, l'architetto Paolo Dallanoce, presidente commissione Qualità